



REGIONE CAMPANIA
UFFICIO SPECIALE VALUTAZIONI AMBIENTALI

Relazione Istruttoria
Valutazione di Impatto Ambientale

DATI GENERALI

Titolo progetto	Impianto di recupero e valorizzazione dei rifiuti non pericolosi
CUP	9385
Proponente	TORTORA VITTORIO
	Sede legale: via Cupo del Serio 10 84014 Nocera Inferiore (SA)
	Rappresentante legale: Annalisa Liberale
Protocollo e data istanza	prot. n. 332422 del 27.6.2023
Localizzazione	Provincia: SALERNO Comune: NOCERA INFERIORE
Coordinate geografiche	Latitudine 40°45'20.98"N, Longitudine 14°39'14.44"E
Tipologia di cui all'allegato IV D.lgs. 152/2006	7. Progetti di infrastrutture z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ad esclusione degli impianti mobili volti al recupero di rifiuti non pericolosi provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione
Procedura integrata Verifica VIA - VI	/ / SI /X/ NO
PUBBLICAZIONE AVVISO	5.12.2022
Osservazioni pervenute	Nessuna osservazione
Richiesta integrazioni	58119 del 2.2.2023
Riscontro a richiesta integrazioni	prot. 411603 del 24.08.2023
Pubblicazione secondo avviso	25.8.2023
Osservazioni pervenute al 2° avviso	Nessuna
Amministrazioni ed Enti potenzialmente interessati come riportati nell'elenco presentato dal proponente	<ul style="list-style-type: none">• Regione Campania<ul style="list-style-type: none">- UOD 50.19.09 - Autorizzazioni Ambientali Salerno- UOD 50.18.07 - Genio Civile di Salerno- UOD 50.09.01- Pianificazione paesaggistica• ARPAC<ul style="list-style-type: none">- Direzione generale- Dipartimento di Salerno• ASL Salerno - Dipartimento Prevenzione• Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio province di Salerno e Avellino• Comune di Nocera Inferiore• Ente d'ambito per la gestione dei rifiuti Salerno• Ente Idrico Campano• Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Salerno• Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale
Osservazioni pervenute	/ / SI /X/ NO

Descrizione del progetto

Ubicazione (anche in riferimento alle tutele e ai vincoli presenti)

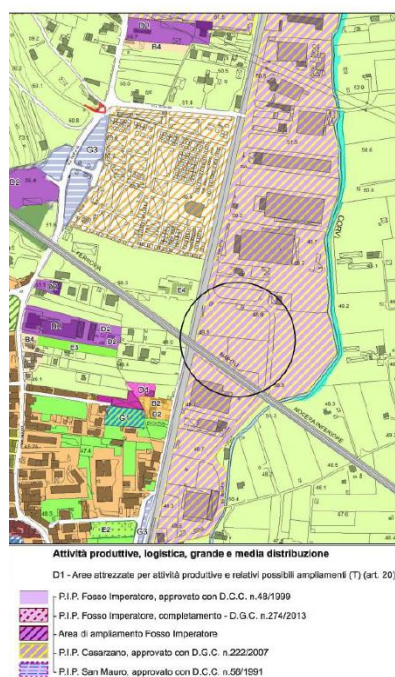
La società Tortora Vittorio, impresa già operante nel settore dei rifiuti (lo studio di impatto ambientale riporta che l'azienda gestisce una piattaforma industriale da circa 30.000 mq, sita in Nocera Inferiore alla via Fratelli Buscetta 70/72, all'interno della quale vanta un moderno impianto di termodistruzione con recupero di energia e che possiede un parco veicolare regolarmente autorizzato per il ritiro e il trasporto di rifiuti speciali presso piccole, medie e grandi imprese), intende realizzare un impianto di recupero e valorizzazione di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/g. ai fini della produzione di CSS (Combustibile Solido Secondario). Per la realizzazione dell'impianto è stata individuata un'area di 10.763 mq, identificata dai lotti 6 e 7, alla via F.lli Buscetta, nella zona PIP Casarzano del comune di Nocera Inferiore (SA), area di cui la società risulta proprietaria, giusta convenzione rep. 4627 del Comune di Nocera Inferiore.

Le coordinate geografiche del sito sono: Latitudine 40°45'20.98"N, Longitudine 14°39'14.44"E, Altitudine 49 m s.l.m., Datum WGS 84



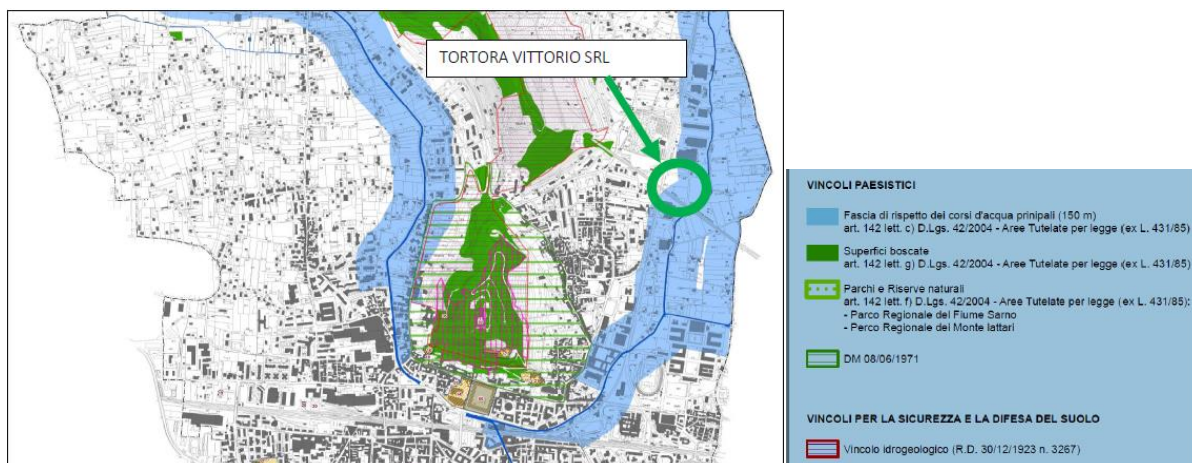
Figura 2 Immagine estratta da Google Earth - Gennaio 2022

L'area di progetto catastalmente è individuata al catasto terreni del Comune di Nocera alle particelle n. 1877-1880-1882-1884-1886-1888 del foglio 11 ed è configurata all'interno del PUC del comune di Nocera Inferiore approvato con D.C. N.12 DEL 28/07/2016 come Zona D1 - Aree attrezzature per attività produttive e relativi possibili ampliamenti.



Dall'analisi degli strumenti di pianificazione sovraordinata, e dall'estratto di certificazione di destinazione urbanistica il sito oggetto di intervento

- non ricade in alcuna area della Rete Natura 2000;
- non ricade in alcun parco nazionale, né regionale, né riserva;
- non ricade in area in cui siano presenti vincoli archeologici o monumentali;



L'area oggetto di intervento risulta viceversa

- soggetta a vincolo paesaggistico ex art. 142 D. Lgs. 42/2004, in quanto rientrante nella fascia di 150 metri dal torrente Solofrana ramo dei Corvi;
- rientrante in parte nella fascia di rispetto cimiteriale (100m)
- rientrante in piccola parte nella fascia di rispetto ferroviaria (30m)

Inoltre, il sito ricade

- in ambito P2 – pericolosità idraulica media
- in ambito R1– rischio idraulico moderato
- in ambito V1– vulnerabilità idraulica bassa

Come detto, l'area rientra in zona industriale P.I.P. del Comune di Nocera Inferiore (SA) ed allo stato attuale il terreno non è coltivato, si presenta come terreno vegetale su cui sono presenti sterpaglie che verranno rimosse per la realizzazione dei manufatti in progetto.

Inoltre, non sono presenti fabbricati o costruzioni di alcun tipo, solamente una recinzione delimitante i confini di proprietà della TORTORA VITTORIO.

Il sito è raggiungibile tramite la viabilità della zona industriale PIP Casarzano che è collegato all'asse viario SS 266.

La destinazione d'uso dell'area in oggetto (di tipo industriale) e l'antropizzazione del territorio circostante esclude l'appartenenza del sito a zone con presenza di vincoli di tutela e conservazione della fauna, sia a zone con vincoli idrogeologici e archeologici.

L'analisi degli strumenti urbanistici e di pianificazione non ha evidenziato alcuna incompatibilità tra l'intervento in oggetto ed i piani programmatici, non emergono elementi di contrasto tra gli obiettivi dei piani stessi ed il progetto in oggetto.

La società "Tortora Vittorio S.r.l.", attraverso la realizzazione dell'impianto e delle attività previste, contribuisce a perseguire gli obiettivi strategici esposti attraverso il PRGRU ed il PRGRS della Campania.

Infatti, il progetto che s'intende realizzare ha lo scopo di ottimizzare al massimo il recupero dei rifiuti che entrano all'interno dell'impianto. Tali rifiuti verranno preparati e avviati alle fasi di trattamento e valorizzazione degli stessi al fine di produrre CSS e CDR.

il sito di interesse è esente da Rischio Frane e da Rischio Idraulico.

Lo studio riporta che l'ambito morfogeologico in cui si collocano i Lotti 6 e 7 di Via Fratelli Buscetto, è quello della piana fluviale del Torrente Solofrana, con andamento N – S, che si raccorda con la Valle del Torrente Cavaioia (Alveo Nocerino) con direttrice O – E, in corrispondenza del centro Storico di Nocera Inferiore. La piana

in cui è presente il sito in studio è bordata ad est ed ovest dai rilievi collinari di Pizzo Acuto e Monte Torricchio.

I versanti di questi rilievi si raccordano con il fondovalle della Piana del Solofrana lungo fasce di detriti di versante, costituite da materiale vulcanoclastico intercalato a detrito calcareo: la morfologia generale che ne risulta è quindi caratterizzata da un assetto superficiale mediamente evoluto. In base a quanto riportato nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dell'Autorità di Bacino Campania Centrale, l'area in cui sui collocano i Lotti 6 e 7 di Via Fratelli Buscetto, è caratterizzata dai seguenti parametri di pericolosità e rischio idrogeologico:

- Pericolosità da frana: il sito dei Lotti 6 e 7 dell'Area P.I.P. di Via Fratelli Buscetto, come precedentemente indicato, rientra in un'area pianeggiante mediamente evoluta, caratterizzata da una Pericolosità da assente;
- Rischio frana: l'area in studio, essendo ubicata in una fascia pianeggiante, posta tra due rilievi collinari (Pizzo Acuto e Monte Torricchio) distanti tra i 400 e i 800 m in linea d'aria, ha Rischio Frana assente.
- Pericolosità Idraulica: l'area in cui è ubicata l'area P.I.P. di Casarzano, in cui si colloca il sito in studio, ricade in una fascia di territorio caratterizzata da Pericolosità Idraulica P2 – Pericolosità media, non essendo un'area immediatamente inondabile in caso di piena del Torrente Solofrana;
- Rischio Idraulico: l'area in cui è ubicata l'area P.I.P. di Casarzano, in cui si colloca il sito in studio, ricade in una fascia di territorio caratterizzata da Rischio Idraulico R1 – Rischio moderato, non essendo un'area immediatamente inondabile in caso di piena del Torrente Solofrana.

Per cui come si può evincere dalla lettura delle carte tematiche, il sito di interesse non ha vincoli attinenti né al rischio idraulico e né al rischio frane.

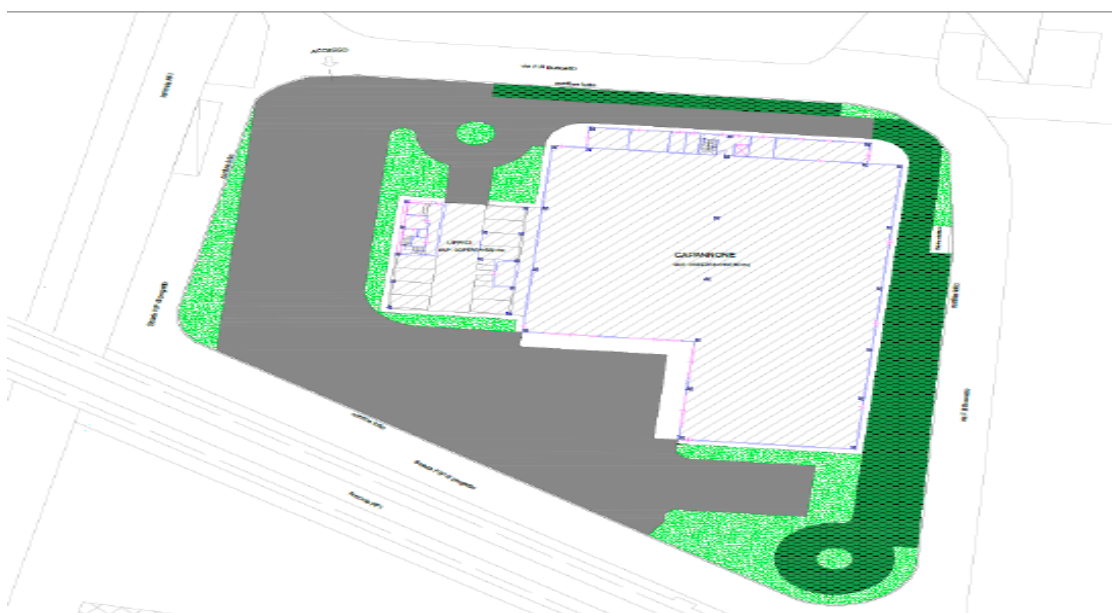
Il sito non è incluso nelle aree sub-perimetrali e non è compreso negli elenchi e tabelle allegati al Piano Regionale di Bonifica.

Descrizione delle caratteristiche fisiche dell'insieme del progetto

L'impianto è stato progettato con una capacità di lavorazione di 70 ton/giorno.

Per la realizzazione dell'impianto sono previste le seguenti opere:

- Urbanizzazione del lotto;
- Costruzione di capannone destinato ad impianti industriali, comprensivo di spogliatoi, servizi tecnologici ed aree accessorie
- Realizzazione palazzina uffici adiacente al capannone, destinata al piano terra a parcheggio dirigenziale ed ai piani 1° e 2° ad uffici vari
- Realizzazione di un'area di parcheggio coperta, al piano terra della palazzina uffici ed altra area di parcheggio scoperta, del tipo permeabile
- Realizzazione di aree a verde con piantumazione delle specie arboree che, unitamente al parcheggio permeabile, costituiscono la superficie permeabile del lotto;
- Installazione dell'impianto elettrico;
- Installazione dell'impianto di telecomunicazioni;
- Installazione degli impianti idrici ovvero:
 - Allaccio alla rete idrica per approvvigionamento delle acque per i servizi igienici;
 - Allaccio alle reti di scarico della pubblica fognatura per i servizi igienici;
 - Installazione della vasca Imhoff;
 - Installazione dell'impianto di prima pioggia;
 - Realizzazione dell'impianto di abbattimento delle polveri prodotte.
- Installazione dei macchinari e delle attrezzature per le attività di selezione e recupero dei rifiuti in ingresso.



Planimetria di progetto



FOTOINSERIMENTO - VISTA N.3

IL PROCESSO PRODUTTIVO

Il progetto prevede le operazioni di recupero R3 R12 e R13 come da elenco di seguito riportato

OPERAZIONI DI RECUPERO	R3	R12	R13
QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERABILE IN Mg	21000	21000	21000

Di seguito si riporta il quadro riassuntivo dei rifiuti e delle operazioni da autorizzare

				Attività											
Famiglia	EER	DESCRIZIONE	Densità	R13				R12				R3 - R12 CSS			
				T/Mc	T/d	Mc/d	T/a	Mc/a	T/d	Mc/d	T/a	Mc/a	T/d	Mc/d	T/a
VETRO	150107	imballaggi di vetro	1,2	24	20	7200	6000	60	50,0	300	250	-	-	-	-
	160120	vetro	1,2	24	20	7200	6000	10	8,3	100	83				
	170202	vetro	1,2	24	20	7200	6000	10	8,3	30	25				
	191205	vetro	1,2	24	20	7200	6000	10	8,3	20	17				
	200102	vetro	1,2	24	20	7200	6000	10	8,3	50	42				
CARTA	150101	imballaggi in carta e cartone	0,65	13	20	3900	6000	50	76,9	150	231	-	-	-	-
	200101	carta e cartone	0,65	13	20	3900	6000	50	76,9	350	538				
INGOMBRANTI	200307	rifiuti ingombranti	0,8	16	20	4800	6000	80	100,0	4000	5000	-	-	-	-
LEGNO E CSS	150103	imballaggi in legno	0,65	13	20	3900	6000	30	46,2	170	262	-	-	-	-
	170201	legno	0,65	13	20	3900	6000	10	15,4	20	31				
	191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	0,65	13	20	3900	6000	50	76,9	300	462				
	200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	0,65	13	20	3900	6000	10	15,4	10	15				
PLASTICA E CSS	150102	imballaggi in plastica	0,7	14	20	4200	6000	10	14,3	50	71	-	-	-	-
	150106	imballaggi in materiali misti	0,75	15	20	4500	6000	40	53,3	300	400				
	170203	plastica	0,7	14	20	4200	6000	5	7,1	50	71				
	191204	plastica e gomma	0,5	10	20	3000	6000	35	70,0	50	100				
	200139	plastica	0,7	14	20	4200	6000	10	14,3	50	71				
CSS RIFIUTO CSS COMBUSTIBILI	020102	scarti di tessuti animali	0,8	16	20	4800	6000	-	-	-	-	70	100	21000	30000
	020103	scarti di tessuti vegetali	0,8	16	20	4800	6000								
	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	0,8	16	20	4800	6000								
	020107	rifiuti della silvicoltura	0,8	16	20	4800	6000								
	030101	scarti di corteccia e sughero	0,6	12	20	3600	6000								
	030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	0,6	12	20	3600	6000								
	030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	0,7	14	20	4200	6000								
	030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	0,8	16	20	4800	6000								

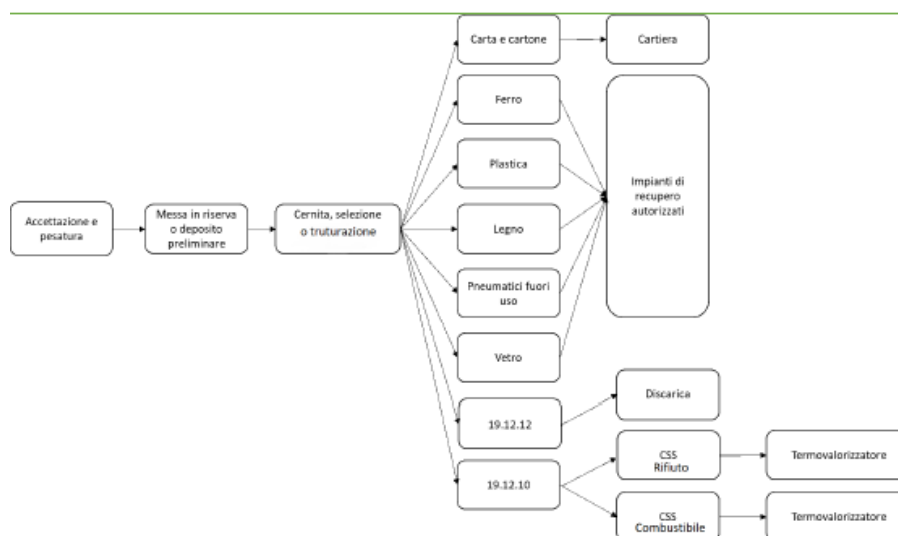
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	0,8	16	20	4800	6000								
040102	rifiuti di calcinazione	1	20	20	6000	6000								
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	0,85	17	20	5100	6000								
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	0,8	16	20	4800	6000								
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	0,7	14	20	4200	6000								
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	0,6	12	20	3600	6000								
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	0,6	12	20	3600	6000								
070213	rifiuti plastici	0,85	17	20	5100	6000								
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	0,8	16	20	4800	6000								
070217	rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 070216	0,8	16	20	4800	6000								
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	1	20	20	6000	6000								
090108	pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	0,65	13	20	3900	6000								
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	0,65	13	20	3900	6000								
150105	imballaggi in materiali compositi	0,95	19	20	5700	6000								
150109	imballaggi in materia tessile	0,75	15	20	4500	6000								
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	0,65	13	20	3900	6000								
160103	pneumatici fuori uso	0,3	6	20	1800	6000								
160119	plastica	0,7	14	20	4200	6000								
160122	componenti non specificati altrimenti	1	20	20	6000	6000								
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	0,95	19	20	5700	6000								
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	0,85	17	20	5100	6000								
190501	parte di rifiuti urbani e simili non destinati al compost	0,5	10	20	3000	6000								
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non destinati al compost	0,5	10	20	3000	6000								
190503	compost fuori specifica	0,5	10	20	3000	6000								
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	0,5	10	20	3000	6000								
190801	residui di vagliatura	0,5	10	20	3000	6000								

190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	0,5	10	20	3000	6000											
191201	carta e cartone	0,5	10	20	3000	6000											
191208	prodotti tessili	0,85	17	20	5100	6000											
101210	rifiuti combustibili (combustibile da rifiuti)	0,8	16	20	4800	6000											
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	1	20	20	6000	6000											
100110	abbigliamento	0,6	12	20	3600	6000											
200111	prodotti tessili	0,6	12	20	3600	6000											
200201	rifiuti biodegradabili	0,8	16	20	4800	6000											
200203	altri rifiuti non biodegradabili	1	20	20	6000	6000											
200301	rifiuti urbani non differenziati	0,85	17	20	5100	6000											
200302	rifiuti dei mercati	0,85	17	20	5100	6000											
200303	residui della pulizia stradale	1	20	20	6000	6000											
		0,75	961	1260	288300	378000	480	650	6000	7669	70	100	21000	30000			

Il processo produttivo di recupero e/o smaltimento viene svolto attraverso le seguenti fasi:

- - Pesatura ed accettazione carico
- - Messa in riserva
- - Cernita e selezione manuale con l'ausilio di mezzi meccanici
- - Riduzione volumetrica
- - Separazione magnetica
- - Produzione CSS-combustibile e CSS-rifiuto sia sfuso che in balle (EER 19.12.10)
- - Pressatura delle altre frazioni recuperabili.

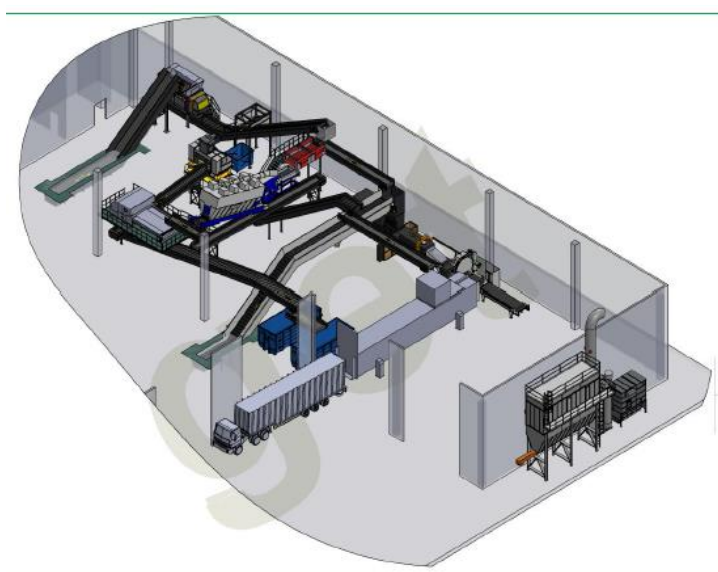
processo produttivo dell'impianto di valorizzazione e recupero di rifiuti della società Tortora Vittorio S.r.l., può schematizzarsi nel seguente modo:



L'organizzazione funzionale dell'impianto, riguardo le operazioni di selezione, premacinazione e macinazione rifiuti da valorizzare, avverranno seguendo il seguente processo.

L'impianto di valorizzazione dei rifiuti è composto dai seguenti macchinari:

- • trituratore;
- • deferrizzatore;
- • vaglio a dischi;
- • separatore aeraulico;
- • lettore ottico;
- • raffinatore;
- • pressa a balle;
- • Incellofanatrice;
- • pressa per carico piano mobile



Vista 3D dell'impianto

Di seguito si riportano la “planimetria funzionale” e la planimetria “ubicazione rifiuti” così come trasmesse in sede di integrazioni (10 gennaio 2024)

Comune di Nocera Inferiore
Provincia di Salerno

PROGETTO ARCHITETTONICO
Oggetto: Progetto di recupero e valorizzazione di un ex caserma in via F.lli Buscetto - Lotta 5 e 7, SP. Cassiano

Planimetria Funzionale - Tav. n° 1

Scale: 1:500

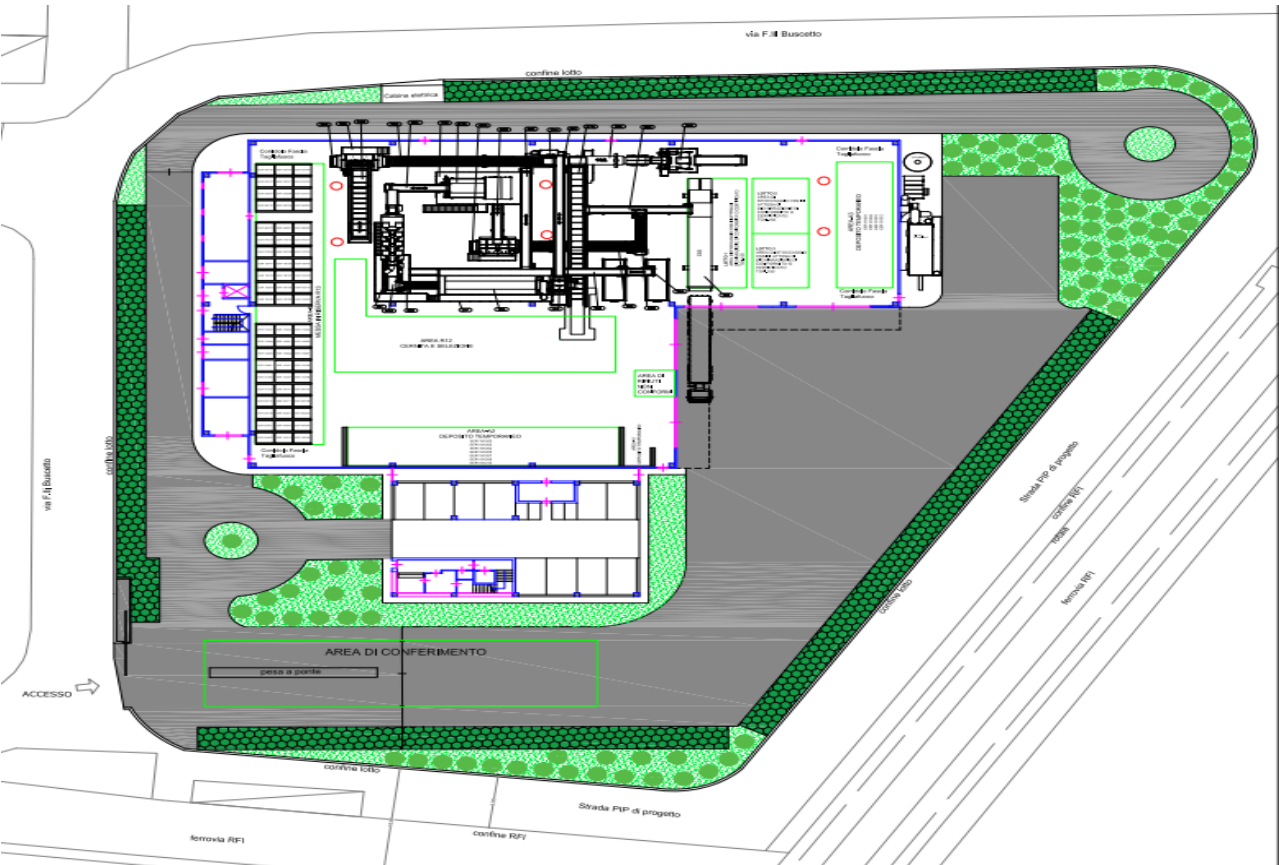
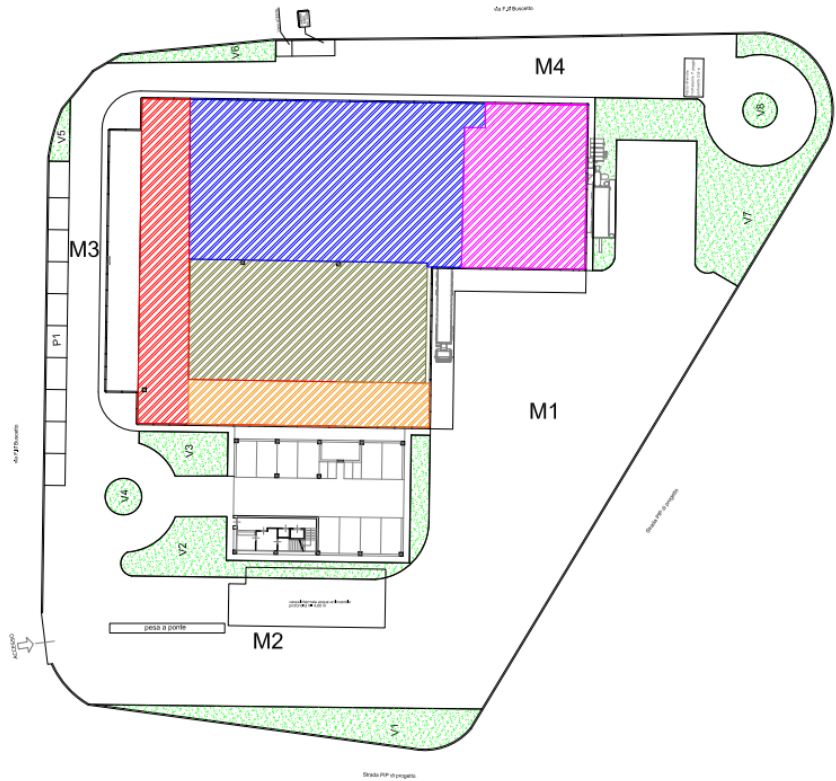
Il Progettista
Dott. Del Buono Vito
Incaricato

PLANIMETRIA FUNZIONALE

Data di elaborazione: GENNAIO 2024



LEGENDA	
	AREA STOCCAGGIO RIFIUTI IN USCITA
	AREA PER LA RIDUZIONE VOLUMETRICA E COMPATTAZIONE
	AREA DI RICEZIONE
	AREA DEPOSITO TEMPORANEO
	AREA STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO
	AREA A VERDE
M	AREA DI MANOVRA



DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI ALTERNATIVE RAGIONEVOLI DEL PROGETTO

Lo studio al § 4.4. sottolinea come la scelta del sito risulti ottimale in quanto il nuovo impianto è posizionato nella zona PIP di Casarzano, tessuto urbanistico industriale consolidato, in un lotto che non potrebbe avere una destinazione d'uso diversa da quella attuale in quanto i recenti strumenti urbanistici ne configurano attività di natura industriale.

Alternative di progetto potrebbero riguardare l'ubicazione dell'impianto in altre zone industriali del nocerino prive di vincoli. Tuttavia, l'impianto che si intende realizzare dista poche centinaia di metri dalla sede della Tortora Vittorio srl ove staziona, tra l'altro, l'intero parco veicolare.

L'installazione nei lotti 6 e 7 della zona PIP Casarzano, quindi avrà un impatto positivo sul traffico veicolare, in quanto installarlo in un'altra area industriale comporterebbe un percorso più lungo per il raggiungimento dell'impianto con conseguente aumento della CO₂ emessa in atmosfera.

Inoltre, essendo le altre aree industriali del comune di Nocera Inferiore ancora più prossime al centro abitato, si andrebbero a creare impatti sicuramente maggiore sul tessuto paesaggistico ed urbano.

Al § 4.3. lo Studio prende in esame anche la c.d. "alternativa zero", consistente nella non realizzazione dell'impianto affermando che rinunciare alla sua realizzazione comporterebbe il permanere della situazione attuale, che vede sempre in continua "sofferenza" il sistema di gestione dei rifiuti nella regione Campania e, in particolare, quello dell'hinterland salernitano-napoletano.

Da considerare inoltre, che l'azienda potrebbe intercettare la produzione dei rifiuti provenienti dagli stabilimenti industriali presenti nella stessa area, al fine di mitigare eventuali fonti emissive provenienti dal trasporto in altri impianti.

Come già precedentemente esposto, la gestione dei rifiuti deve avere come obiettivo principale l'uso razionale e sostenibile delle risorse ed essere impostata seguendo un rigoroso ordine di priorità che prevede l'ottimizzare al massimo il recupero dei rifiuti.

IMPATTI

Atmosfera

Secondo il Piano regionale di risanamento e mantenimento della qualità dell'aria, il Comune di Nocera Inferiore ricade nella zona di risanamento IT056. La realizzazione del progetto non contrasta con le misure di abbattimento e contenimento delle emissioni diffuse e puntuali a breve, medio e lungo termine previste dal piano stesso.

Lo studio fa riferimento alla centralina ARPAC più prossima al lotto denominata "Nocera Inferiore Scuola Solimene", dai cui dati si evince una media annuale di 24µg/mc, con un numero di giorni di superamento della soglia limite normativa di 50 µg/mc pari a 23 giorni. Considerato che la centralina si trova nel centro urbano, in una zona ad elevato traffico veicolare dove si suppongono elevate concentrazioni di PM 10 e dista circa 1500 m dal lotto oggetto di studio, si può stimare che la media annuale non si discosti molto dal valore indicato di 24µg/mc.

L'impianto oggetto di studio sarà ubicato in una zona industriale distante dal centro abitato e da potenziali fonti di effluenti gassosi che possano contenere sostanze inquinanti per l'atmosfera. L'area nella quale si va a collocare l'intervento risulta lontana da qualsiasi emissione di gas da parte di industrie o impianti che possano esalare sostanze inquinanti.

Durante la fase di cantiere è previsto un impatto dovuto a emissioni di tipo polverulento, diffuso, in quanto in alcun modo tecnicamente convogliabili.

Si considera che i mezzi impiegati all'interno dell'area di cantiere, produrranno gas combustibili e polveri diffuse, in tal caso la concentrazione dei trasporti è da considerarsi localizzata in quanto gli spostamenti sono concentrati nell'ambito dell'area di intervento.

I mezzi che accederanno alla zona di cantiere saranno principalmente autocarri per il trasporto dei macchinari nella fase di inizio e di chiusura del cantiere oltre al quotidiano arrivo del personale.

Lo studio stima il quantitativo di terreno da movimentare di terreno in fase di realizzazione, in circa 10.000 mc cui corrisponde una stima di 7/8 camion al giorno considerando 60 giorni di durata delle operazioni e un carico equivalente di 22 mc/camion.

Per le attività lavorative in particolare per le operazioni di scavo e i trasporti e movimentazione materiale saranno utilizzati particolari accorgimenti per ridurre oltre all'impatto acustico e visivo anche l'abbattimento delle polveri e la minimizzazione dell'impatto dei mezzi utilizzati sulla viabilità limitrofa.

In fase di esercizio vi sarà un punto di emissione (E1) dovuto al ciclo produttivo e alla fase di triturazione dei rifiuti. Per l'abbattimento delle emissioni è previsto l'uso di un filtro a maniche autopulente atex con camera di calma.

Lo studio sulla base del ciclo produttivo descritto e sulla scorta di attività similari già oggetto di analisi e studio, si evince che le emissioni in atmosfera prodotte durante l'espletamento dell'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi saranno esclusivamente di tipo polverulento.

Per quanto attiene alle emissioni diffuse che possono prodursi dalle operazioni di selezione e cernita manuale, sulla base di misurazioni effettuate su impianti similari, ovvero su impianti dove sono stati installati gli stessi medesimi presidi ambientali, è possibile stimare che tali emissioni saranno caratterizzate da concentrazioni di polveri conformi ai limiti nazionali e regionali.

Risulta utile evidenziare che in fase di progettazione non è stata predisposta alcuna misura di carattere preventivo al fine di ridurre e/o eliminare la possibilità di formazione di emissioni gassose e/o odorigene, ovvero la dispersione di aerosol. Ciò è vero alla luce della valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche delle diverse tipologie di rifiuti che si intendono far pervenire nell'impianto. In particolare, i rifiuti identificati con il codice EER 19.12.10-19.12.10-20.01.01, i quali con possibile impatto odorigeno, provengono da trattamenti di rifiuti diversi non avente composizione organica o putrescente, per tale motivo non si ritengono suscettibili a tale impatto.

I principali impatti attesi a carico della componente atmosferica sono dovuti alle produzioni di polveri nell'aria in seguito alle operazioni di triturazione e raffinazione previste all'interno dell'area di lavorazione.

In riferimento agli interventi progettuali le zone nelle quali solitamente si sviluppano polveri sono quelle relative all'area di lavorazione internamente. In genere il luogo ove viene eseguito lo stoccaggio dei rifiuti e dove si producono sostanze odorigene, talvolta ammoniacca, e produzione di polveri in fase di scarico dei rifiuti, è soggetto a 2-3 ricambi d'aria/h.

Nella zona di raffinazione si produce un'elevata quantità di polveri e minori quantità di composti odorigeni. L'aria viene ricambiata 2-3 volte/h.

Lo stabilimento di produzione risulta naturalmente ventilato per mezzo di apertura su piazzale di selezione dei rifiuti e le aree di stoccaggio interne sono allo stesso modo ventilate.

Il punto critico relativamente alle emissioni in atmosfera è costituito dalla produzione di polveri durante le fasi di triturazione primaria e raffinazione dei rifiuti per la produzione di CDR/CSS e CSS-Combustibile.

Le emissioni sono pertanto localizzate nei punti di trattamento meccanico di triturazione dei rifiuti, sul trituratore primario e sui raffinatori. Le emissioni in atmosfera che si originano dai suddetti punti di emissione sono principalmente/univocamente costituite da polveri.

È evidente come gli automezzi utilizzati per il conferimento dei rifiuti e per il successivo trasporto possano determinare un incremento di traffico veicolare; a rendere meno consistente l'impatto è sicuramente la vicinanza alla viabilità principale (e quindi un facile smaltimento dei flussi veicolari).

Sulla base del ciclo produttivo della Tortora Vittorio S.r.l. si evince che le emissioni in atmosfera prodotte durante l'espletamento dell'attività di recupero dei rifiuti non pericolosi, saranno principalmente di tipo polverulento e, in particolar modo di tipo convogliato, ad eccezione dell'area di ingresso e del piazzale in quanto il transito di automezzi potrebbe causare emissioni di natura diffusa.

Ambiente idrico

L'ambiente idrico circostante non sarà influenzato dalle lavorazioni aziendali in quanto le stesse non utilizzano acqua di alcun tipo, se non per l'abbattimento delle polveri. La Società non produce alcun tipo di scarico.

Le acque di precipitazione meteorica vengono smaltite per la gran parte in maniera naturale, attraverso infiltrazioni superficiali, grazie alla buona permeabilità dei terreni presenti, mentre solo in occasione di più abbondanti e persistenti precipitazioni si registrano aliquote d'acqua di ruscellamento che vengono generalmente drenate dalla rete di canali presenti in zona e localizzati a distanza tale da non interferire con l'area in oggetto.

Premesso che il sistema idrografico sia superficiale che sotterraneo presente non è strettamente connesso con l'opera in oggetto, l'impatto che l'impianto potrebbe avere in fase di esercizio sul regime idrografico delle acque superficiali è sostanzialmente nullo sia perché non si riscontra interferenza tra l'opera in oggetto con il reticolo idrografico locale, sia perché le variazioni del coefficiente di deflusso, indotte dal possibile cambiamento delle superfici di ruscellamento sono minime se confrontate con il deflusso delle acque su scala di bacino e comunque hanno limitata estensione e percepibilità.

Inoltre, l'attività in sé non genera potenziali impatti sulla qualità delle acque sotterranee, in virtù della tipologia di rifiuti recuperati e delle modalità di lavorazione.

Gli unici impatti su tale matrice ambientale possono essere correlabili ad eventuali sversamenti accidentali di sostanze liquide o rilasci da parte dei materiali in deposito sui piazzali: a fronte dei ridotti quantitativi di tali sostanze e dei presidi di protezione ambientale predisposti (adeguata impermeabilizzazione del piazzale esterno e delle aree destinate al conferimento e trattamento dei rifiuti, raccolta acque di deflusso superficiale per il successivo recapito in fognatura) si ritiene l'impatto non significativo.

Le acque di prima pioggia derivanti dal piazzale esterno dall'area di recupero dei rifiuti non. Per la stima della quantità di acqua di prima pioggia originata dalle aree scoperte, si è tenuto conto dei seguenti parametri:

- Totale superficie scoperta relativa all'impianto di recupero rifiuti: 4000.mq.

Considerando i primi 5 mm di un evento meteorico piovoso indipendente per un totale medio di 100 eventi meteorici annui nel Nocera Inferiore (SA), si ipotizza un totale di 500 mm/anno di acque di prima pioggia da trattare. Da ciò ne consegue che la portata derivante dalle acque di prima pioggia è pari a: $4000 \text{ mq} \times 5 \text{ mm} = 20000 \text{ mc/anno}$

Considerando i primi 5 mm di un evento meteorico piovoso indipendente, se ne deduce che la vasca di raccolta delle acque dev'essere pari a: $1.150 \text{ mq} \times 5 \text{ mm} = 5750 \text{ mc}$

Al fine di captare le acque di piazzale ed evitare eventuali rischi al sottosuolo, il progetto prevede la realizzazione di un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia. L'impianto dovrà trattare le acque scolanti da una superficie di 4.000 m². Esso sarà realizzato con vasche prefabbricate in CAV, all'interno delle quali avvengono le fasi di trattamento prima dell'immissione in pubblica fognatura.

Il progetto non prevede interferenze con le acque profonde di falda, ubicata nell'acquifero carbonatico dell'unità idrogeologica che comprende l'area in oggetto; ad ogni modo si prevede che tutte le operazioni interessanti i mezzi d'opera, che potrebbero comportare sversamenti di rifornimento e manutenzione, e/o su apposite piazzole impermeabili e attrezzate con sistema di raccolta degli oli esausti e dei materiali di risulta.

Suolo e sottosuolo

Nell'ambito delle indagini preliminari del sito dei Lotti 6 e 7 dell'Area P.I.P. "Casarzano" di Via Fratelli Buscetto in Nocera Inferiore (SA), sono stati eseguiti tra il 12 e il 14 aprile 2021, n° 3 sondaggi a carotaggio continuo, spinti sino ad una profondità massima di -25,0 m dal p.c., denominati P1 (Pz1), P2 (Pz2) e P3 (Pz3),

Lo studio delle stratigrafie derivanti da questi sondaggi e piezometri ha permesso di ricostruire la stratigrafia di dettaglio relativa al sottosuolo dell'area in esame: la determinazione delle successioni litologiche presenti nell'area in esame è stata effettuata attraverso: sia una ricerca bibliografica, sia con un rilevamento geologico superficiale delle aree circostanti, che attraverso il citato sondaggio, mirato alla ricostruzione della litologia del sottosuolo fino a -25 m di profondità dal p.c., per la sintesi stratigrafica si rimanda all'allegato 8.

Come si evince dalla consultazione dei risultati, tutti i parametri chimici ricercati nei terreni, sono risultati inferiori alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) riportate nella Tabella 1B dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06 per i "Suoli ad uso commerciale ed industriale".

L'attività in esame non prevede la produzione di agenti potenzialmente inquinanti per il suolo ed il sottosuolo.

Flora, fauna ed ecosistemi

In relazione alla qualità generale dell'ambiente, non si segnala la presenza di eventuali specie a rischio.

Inoltre, non vi è presenza di aree protette, SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) nei pressi del sito.

Si può affermare che le concentrazioni delle polveri emesse dalle attività svolte dalla Ditta in questione, risultano conformi ai limiti stabiliti dal D. Lgs 152/06 e dalla D.G.R.C. n. 4102 del 05/08/1992, quindi non rilevanti per la flora e per la fauna.

È possibile affermare che non vi sono effetti di rilevanza tale da poter considerare la presenza della suindicata Società, con le proprie attività lavorative, di disturbo per l'ecosistema e la loro coesistenza nella zona d'ubicazione dell'impianto aziendale.

Salute pubblica

Si fa riferimento alle eventuali modificazioni della qualità dell'aria, dei rumori e dei campi elettromagnetici causati dall'attività della Società oggetto di questo studio.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute come "uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente come assenza di malattia o infermità".

Appare, quindi, sempre più pressante per le comunità sociali, specie nei paesi a più alto sviluppo, l'impegno di

esaminare in modo approfondito natura ed entità di ogni modificazione dell'ambiente, al fine di evidenziare eventuali conseguenze negative per la salute.

Tra gli effetti indiretti prodotti dalle modificazioni dell'ambiente, ed in particolare dagli inquinamenti di aria, acqua, suolo ed alimenti, sicuramente il più allarmante è quello che si può produrre sulla salute degli organismi viventi, tra cui l'uomo.

Nello specifico, bisogna stimare i probabili effetti dell'attività (negativi e positivi) sulla salute pubblica, intesa nel senso ampio, così come precedentemente riportato.

Tra gli effetti ambientali dell'intervento sulla salute umana è sicuramente da rilevare un generale miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie legato ad una riduzione degli impatti ambientali prodotti dalle discariche.

La riqualificazione ambientale consente di valorizzare aree rurali che, in uno scenario probabilistico, sarebbero destinate a discariche (legittimate o meno) con tutte le problematiche connesse.

In definitiva, da un'attenta analisi dei costi e benefici per la collettività, il progetto non risulta avere un impatto negativo sull'ambiente e quindi per la salute umana

Rumore

In relazione al piano di zonizzazione acustica comunale, l'area oggetto di intervento è collocata all'interno dell'ambito "VI – AREE ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALI", avente i seguenti valori limite:

Tab.2 - Valori limite assoluti di immissione, espressi in dB (A)

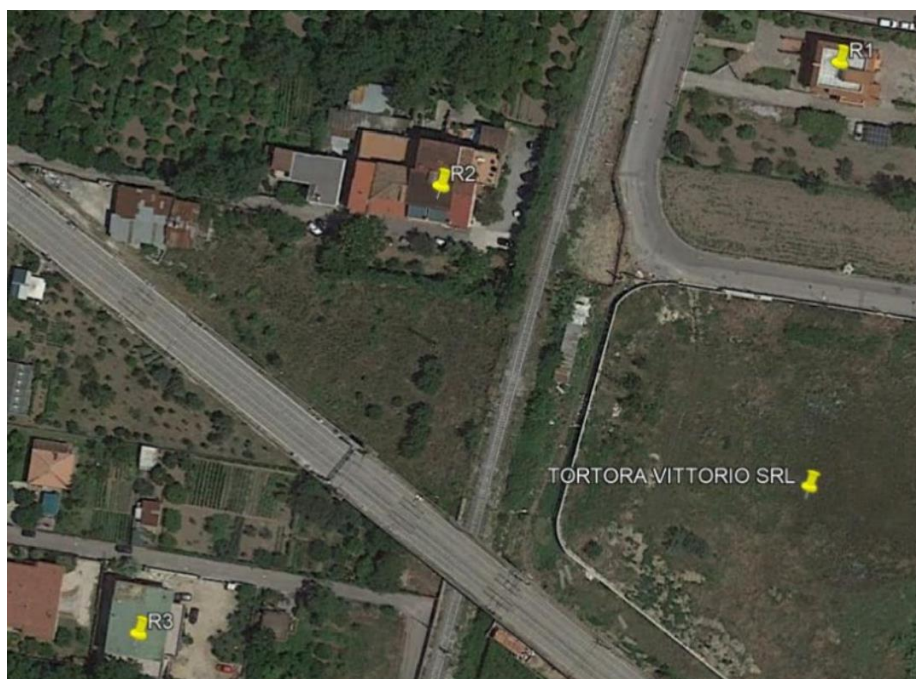
CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	50	40
II	aree prevalentemente residenziali	55	45
III	aree di tipo misto	60	50
IV	aree di intensa attività umana	65	55
V	aree prevalentemente industriali	70	60
VI	aree esclusivamente industriali	70	70

Tab. 3 - Valori limite di emissione, espressi in dB(A)

CLASSI DI DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO		TEMPI DI RIFERIMENTO	
		Diurno (06.00-22.00)	Notturno (22.00-06.00)
I	aree particolarmente protette	45	35
II	aree prevalentemente residenziali	50	40
III	aree di tipo misto	55	45
IV	aree di intensa attività umana	65	50
V	aree prevalentemente industriali	65	55
VI	aree esclusivamente industriali	65	65

Da sottolineare che il lotto oggetto di intervento, su due lati è prospiciente a linee ferroviarie, classificate come aree ad intensa attività urbana.

Dalla relazione acustica previsionale a firma del tecnico acustico – Valerio D'Anna - risulta che gli edifici residenziali (denominati R1 R2 e R3) più vicini sono sottoposti ad una distanza di circa 75 m, 85m, e 120 m.



Gli impianti funzioneranno 12 ore nell'arco del periodo diurno (funzionamento dell'attività previsto dall'8.00 alle 22.00 su due turni. Tra le sorgenti è da considerare anche l'incremento di traffico veicolare indotto sulla strada comunale di accesso di 8 camion nell'arco dell'intera giornata lavorativa alla nascente attività e quindi poco più di un accesso all'ora, il rumore determinato da tale incremento è da ritenersi poco significativo.

Il livello di emissione massimo lungo il confine est del capannone è pari a 62.5. dB (A) e che "i livelli di rumore immessi ed emessi durante il funzionamento dell'attività non superano i limiti massimi consentiti nel periodo diurno; i limiti del criterio differenziale nel periodo diurno, nei pressi dei ricettori più prossimi all'attività, analogamente saranno rispettati

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

Limitatamente a quelle elettromagnetiche e per gli aspetti relativi alla salute dei cittadini, è possibile asserire che la Società in questione non è fonte di radiazioni in quanto non utilizza apparecchiature in grado di svilupparne. Se ne conclude, dunque, la non sussistenza di problematiche legate alle radiazioni di cui sopra.

Paesaggio

Nel DPCM 27/12/88, come elementi primari ricognitori del paesaggio, vengono indicati i suoi aspetti morfologici e culturali, nonché l'identità delle comunità umane interessate ed i relativi beni culturali, con ciò ai fini della valutazione dell'impatto sul paesaggio, l'obiettivo della caratterizzazione della qualità del paesaggio con riferimento sia agli aspetti storico-testimoniali e culturali, sia agli aspetti legati alla percezione visiva, è quello di definire le azioni di disturbo esercitate dal progetto e le modifiche introdotte in rapporto alla qualità dell'ambiente percepibile.

La proposta progettuale in oggetto si va ad inserire in un contesto industriale consolidato, non andrebbe quindi ad influire sullo skyline urbano e paesaggistico del luogo.

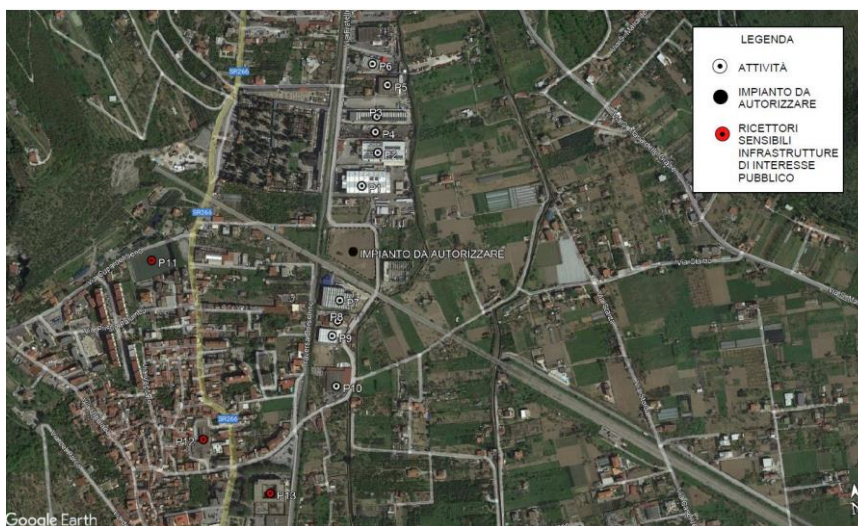
Traffico veicolare

La viabilità di accesso al lotto è costituita dalla strada a servizio della zona industriale via F.lli Buscetto.

Tale strada di collegamento ha una carreggiata adatta all'esigenza con fondo asfaltato. Dalla viabilità locale è possibile collegarsi direttamente alla SS 226 diretto collegamento con l'A30. Grazie a queste vie di comunicazione, tutte idonee ed abituate al traffico pesante e di elevata intensità, è possibile raggiungere qualsiasi destinazione. In definitiva, la viabilità esistente in zona, ed utilizzata da tempo, si presenta sufficiente a sostenere il traffico indotto dall'attività in oggetto.

CUMULO DEGLI INTERVENTI

Lo studio al capitolo 7 analizza il c.d. effetto cumulo sulla base del modello riportato dalla DGR 5223/21 della Regione Lombardia.



Dai calcoli effettuati, come facilmente prevedibile in quanto trattasi di zona industriale, l'area è sottoposta a pressione antropica, ma il contributo fornito dal presente progetto, considerando gli indicatori pertinenti (Rumore, PM10, NOx per il transito mezzi), sarà di circa il 4% della pressione antropica totale.

Alla si ritiene che l'impatto determinato dall'attività di recupero rifiuti della società TORTORA VITTORIO sarà certo incidente ma compatibile con l'ambiente circostante e tale da avere un effetto cumulo con altri progetti poco rilevante.

CONCLUSIONI

Considerato che

- lo Studio di Impatto Ambientale è stato redatto in coerenza con quanto disposto dall'allegato VII alla parte II del D.lgs. 152/06;
- il progetto prevede l'ubicazione dell'impianto nell'area PIP di Casarzano del Comune di Nocera Inferiore, in un lotto di terreno a destinazione industriale (D1 – aree attrezzate per attività produttive e relativi possibili ampliamenti);
- il progetto in conformità alla normativa di settore concorre al riutilizzo e valorizzazione dei rifiuti sotto forma di materia, che consente di ottenere frazioni merceologiche omogenee con un miglior grado di purezza e quindi più facilmente collocabili sul mercato del recupero e alla valorizzazione energetica del rifiuto residuo dotato di buon potere calorifico;
- RFI rete ferroviaria ha comunicato con nota dell'1.8.2023 che l'impianto non ricade in fascia di rispetto ferroviaria stabilita dall'art. 49 del DPR 753/80 in quanto l'opificio sarà realizzato oltre i 30 m. dalla più vicina rotaia della Linea Monte del Vesuvio e Nocera Inferiore – Codola;
- In relazione al vincolo paesistico (distanza inferiore ai 150 m dal corso d'acqua Torrente Corvi) la Commissione locale per il paesaggio del Comune di Nocera inferiore ha espresso parere favorevole;
- sono stati previsti gli accorgimenti tecnici necessari ad assicurare la compatibilità idraulica delle aree interessate, in particolare che il piano di primo calpestio dev'essere posto ad una quota di + 0,40 cm dal p.c. e che le recinzioni del lotto non devono creare impedimento al libero deflusso delle acque di inondazione
- dallo studio di impatto ambientale e dalle relazioni specialistiche ad esso allegato non emergono impatti significativi e negativi a carico delle diverse componenti ambientali, né in fase di cantiere né in fase di esercizio, anche alla luce delle misure di mitigazione previste;
- non si individua un effetto cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati da determinare interazioni negli impatti derivanti da altre attività presenti nell'area;

Ritenuto di non dovere sottoporre a condizioni ambientali il progetto atteso che lo stesso è sottoposto alle prescrizioni di cui all'AUA ex art. 208, si propone parere favorevole di compatibilità ambientale.

Napoli, 2/2/2024

Dott. Fabio Cristiano

Fabio Cristiano